

DIOCESI DI ROMA

III Domenica del Tempo Ordinario anno A

Domenica della Parola di Dio

«La Chiesa ha sempre venerato le divine Scritture come ha fatto con il corpo stesso del Signore, non mancando mai, soprattutto nella sacra liturgia, di nutrirsi del pane di vita alla mensa sia della Parola di Dio che del Corpo di Cristo, e di porgerlo ai fedeli» (Dei Verbum, 21).

Con la Lettera apostolica in forma di Motu proprio "Aperuit illis" il Santo Padre Francesco ha istituito la Domenica della Parola di Dio che sarà celebrata ogni anno nella 3° Domenica del Tempo Ordinario.

Il Papa esorta a mettere al centro della Comunità cristiana l'ascolto della Parola che interpella tutti e invita a una relazione di amore con il Dio vivente.

L'ascolto orante della Scrittura è ciò che unisce tutti i credenti in Cristo, e questa domenica posta nell'alveo della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani ha dunque una chiara valenza ecumenica.

Inoltre, come comunità che si situa in ascolto della Parola possiamo condividere con gli ebrei l'invito allo *Shemà* che ci dispone in una tensione relazionale con il Signore.

Nel cammino pastorale della Diocesi di Roma, il prossimo 26 gennaio 2020 sarà una ulteriore occasione per chiedere a Dio di ascoltare il grido di salvezza che dalla nostra città sale a Lui e per farci testimoni con la nostra vita della Parola che abbiamo ascoltato, meditato, interiorizzato e realizzato.

Per vivere questa Domenica l'ufficio liturgico propone un rito di intronizzazione del libro della Scrittura all'inizio della liturgia festiva. Sarà cura del Parroco e dei suoi collaboratori nell'animazione liturgica valutare quando vi sia la maggiore partecipazione dei fedeli e in quale forma questo rito possa essere più significativo. Per questo la proposta può essere declinata come vespro del sabato sera (nella possibilità dei Primi Vespri, dell'Eucaristia) oppure come rito introduttivo alla celebrazione eucaristica del giorno.

Schema I

L'ambone sia ornato e si pongano ai lati due candelieri che rimarranno spenti; si predisponga davanti all'altare un braciere per l'incenso e si preparino i lumini da distribuire ai fedeli per il Rito del Lucernario. Su di un tavolo si dispongano le Bibbie che verranno consegnate ai diversi rappresentanti della Comunità parrocchiale.

In sacrestia si preparino:

- il Lezionario o il Libro della Sacra Scrittura;
- la Lampada accesa da cui sarà attinta la luce nel Rito del Lucernario;
- la croce processionale;
- le vesti liturgiche per la celebrazione dei Vespri.

MONIZIONE INTRODUTTIVA

«La Parola di Dio è come un fuoco che divampa, come un attraente legame d'amore, come una sorgente d'acqua purissima e fresca» (Santa Marcellina).

Mentre sul mondo scendono le tenebre della sera, il nostro cuore veglia con Cristo.

In questo vespro ci apriamo alla speranza perché il Risorto, come ai discepoli di Emmaus, ci schiude il tesoro della sua Parola e ci rende annunciatori di salvezza.

Accendiamo con gioia le lampade della nostra vigilanza alimentandole con l'olio della fede, perché illuminino il nostro cammino e, ardenti di carità per la Parola che divampa in noi, andiamo incontro allo Sposo che viene nella sua gloria e che ci attrae con legami di amore.

Celebrazione dei Primi Vespri

Mentre si avvia la processione preceduta dal ministro che porta la croce, cui seguono il sacerdote che reca solennemente il Lezionario o il Libro della Sacra Scrittura accompagnato dal diacono o da un altro ministrante che porta la lampada accesa, si esegue una sonata d'organo

Giunti alla soglia del presbiterio il sacerdote consegna a un ministro il Lezionario o il Libro della Sacra Scrittura che lo porta all'ambone e lo colloca aperto su di esso.

Quindi il sacerdote introduce il Lucernario con il segno di croce e il saluto liturgico:

V. O Dio, vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre.

Mentre la schola e l'assemblea cantano l'inno alla luce, il sacerdote attingendo la fiamma dalla lampada accende i candelieri dell'altare e quelli posti ai lati dell'ambone. Intanto la luce viene portata anche a tutta l'assemblea.

Quindi, il sacerdote infonde l'incenso nel braciere e va alla sede.

**O luce gioiosa,
eterno splendore del Padre,
Santo, immortale, Gesù Cristo!**

Giunti al tramonto del sole
e vista la luce della sera,
lodiamo il Padre e il Figlio
e lo Spirito Santo, Dio. **R.**

È giusto che tutte le creature
ti lodino in ogni tempo,
Figlio di Dio che doni la vita:
l'universo perciò ti dà gloria. **R.**

Noi ti cantiamo,
Figlio di Dio, generato da Maria:
tu, che sei la luce vera,
hai assunto la nostra carne. **R.**

La nostra preghiera, Signore,
si levi come incenso;
le nostre mani alzate, davanti a te,
come sacrificio della sera. **R.**

Oppure si può recitare in maniera responsoriale: chi presiede lo introduce, mentre uno o due lettori propongono il testo cui tutti rispondono con un ritornello:

Al tramonto del sole,
lodiamo il Signore e invochiamo la venuta di Cristo,
sole che sorge dall'alto,
perché ci doni la grazia della luce eterna.

R. O luce radiosa,
eterno splendore del Padre,
Cristo, Signore immortale!

- 1L Giunti al tramonto del sole,
e vista la luce della sera,
lodiamo il Padre e il Figlio
e lo Spirito Santo Dio.
- 2L Si innalzi la lode a tutta la Trinità,
dalla creazione, da ogni essere vivente
e da ogni persona.
- R. **O luce radiosa,
eterno splendore del Padre,
Cristo, Signore immortale!**
- 1L È giusto che tutte le creature ti lodino in ogni tempo,
Figlio di Dio che doni la vita:
l'universo ti dà gloria.
- 2L Noi ti cantiamo, Gesù, generato da Maria:
tu, che sei la luce vera,
hai assunto la nostra carne.
- R. **O luce radiosa,
eterno splendore del Padre,
Cristo, Signore immortale!**
- 1L Manda il tuo Spirito nei nostri cuori
e invocheremo il Padre;
venga la sua grazia come rugiada
e sigillo dei doni celesti.
- 2L Noi ti cantiamo, Cristo risorto,
che hai vinto le tenebre del sepolcro;
stella del mattino che precede l'aurora
e rischiara la notte come il giorno.
- R. **O luce radiosa,
eterno splendore del Padre,
Cristo, Signore immortale!**
- 1L Resta con noi, Signore,
perché il giorno già volge al declino;
illumina i nostri occhi
e ti riconosceremo guida sicura nel nostro cammino.
- 2L La nostra preghiera, Signore,
si levi come incenso;
le nostre mani alzate, davanti a te,
come sacrificio della sera.
- R. **O luce radiosa,
eterno splendore del Padre,
Cristo, Signore immortale!**

PREGHIERA

Al termine dell'inno, il sacerdote innalza la preghiera:

O Dio, onnipotente ed eterno,
che in principio hai tratto ogni cosa
dalle tenebre alla luce
con la potenza della tua parola,
accendi nei nostri cuori il fuoco del tuo Spirito,
perché ardenti di carità
possiamo testimoniare davanti a tutti
il Vangelo del tuo Figlio.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

La liturgia del Vespro prosegue con il canto dell'Inno e la salmodia della III settimana del Salterio.

La lettura breve può essere sostituita dal Vangelo della Domenica, proclamato solennemente dall'ambone.

Dopo l'orazione il sacerdote si rivolge all'assemblea:

Carissimi,
la Parola che è risuonata in mezzo a noi in questo Vespro
ci ha conformati a Cristo
nell'obbedienza alla volontà del Padre.
ascoltata, accolta, pregata e realizzata.
Questa Parola, accesa nei nostri cuori,
continui a germogliare nella nostra vita
e ad alimentare la nostra preghiera personale,
familiare e comunitaria.
Sia la voce della nostra lode,
la forza che ci apre alla misericordia;
sia consolazione nel momento della prova,
fonte di gioia e di autentica testimonianza.
Impegniamoci a conoscerla, amarla,
meditarla ogni giorno
e annunciarla con franchezza e umiltà.

Il sacerdote consegna simbolicamente la Bibbia ad alcuni rappresentanti della Comunità parrocchiale: una famiglia, alcuni giovani, una coppia, delle religiose, alcuni anziani. Molto opportunamente la consegna ai Ministri Straordinari della Comunione perché insieme al Pane eucaristico la portino ai malati.

Intanto si esegue un canto adatto alla missione e all'invio.

La preghiera del Vespro si conclude con la benedizione e il congedo.

Schema II

L'ambone sia ornato e si pongano ai lati due candelieri accesi.
Su di un tavolo si dispongano le Bibbie che verranno consegnate ai diversi rappresentanti della Comunità parrocchiale.

Nella Messa

L'ambone sia ornato e si pongano ai lati due candelieri accesi.

Su di un tavolo si dispongano le Bibbie che verranno consegnate ai diversi rappresentanti della Comunità parrocchiale al termine della celebrazione.

MONIZIONE INTRODUTTIVA

Quando il popolo è riunito, prima del canto di ingresso, la guida introduce la celebrazione:

La Chiesa vive nel tempo camminando incontro a Cristo Signore. La sua Parola è lampada che rischiara il cammino di ogni credente: accogliamola con gioia ed essa sia di stimolo a rinnovare nella nostra vita l'adesione a Cristo, Signore e Maestro, che oggi continua a parlare al suo popolo. Lo Spirito, che ha ispirato l'intera Scrittura, ci aiuti a cogliere in essa «la salvezza della fede, il cibo dell'anima, la sorgente pura e perenne della vita spirituale» (*Dei Verbum* 21).

Terminata la monizione introduttiva, il coro e l'assemblea iniziano il canto d'ingresso e dalla sacrestia si muove la processione iniziale così ordinata: turibolo, croce astile affiancata da due candelieri. Seguono il diacono che porta solennemente l'evangelario e il celebrante. Se non vi fosse il diacono, sarà lo stesso celebrante a portare l'evangelario. Se ci sono ministranti in numero adeguato, anche l'evangelario potrà procedere accompagnato da due ceri accesi.

Giunti in presbiterio, l'evangelario viene deposto al centro.

La celebrazione inizia come di consueto con il segno di croce e il saluto liturgico. Quindi il sacerdote che presiede può introdurre la celebrazione con queste parole o con altre simili:

Fratelli e sorelle,
dopo aver posto il libro dei vangeli al centro della nostra assemblea liturgica,
disponiamoci con gioia e gratitudine alla presenza del Signore.
Lo Spirito Santo ci doni di vivere l'esperienza di fede dei discepoli di Emmaus,
a cui il Risorto ha aperto le menti all'intelligenza delle Scritture,
facendosi riconoscere nello spezzare del pane.
La luce della Parola ci illumini e ci guidi nel cammino della conversione,
perché spezzato il giogo del peccato
possiamo seguire Cristo nell'annuncio del Vangelo del Regno.

Viene lasciato un breve spazio di silenzio.

Signore, Verbo del Padre,
che ti sei fatto uomo per la nostra salvezza,
abbi pietà di noi.

R. Signore, pietà.

Cristo, Parola di sapienza,
che ci unisci tutti nel tuo amore,
abbi pietà di noi.

R. Cristo, pietà.

Signore, evangelizzatore del Regno,
che ci chiami a essere pescatori di uomini,
abbi pietà di noi.

R. Signore, pietà.

Liturgia della Parola

Terminata la preghiera colletta, il sacerdote invita l'assemblea all'ascolto della Parola di Dio:

Fratelli e sorelle,
risuoni sempre in mezzo a noi
la Parola di Dio;
riveli e proclami il mistero pasquale di Cristo
e operi nella Chiesa la nostra salvezza.

I lettori si portano all'ambone per la proclamazione delle letture.

La processione con il Vangelo durante il canto alleluatico è accompagnata dai ceri e dall'incenso.

Al termine il ministro bacia il libro dei vangeli accompagnato dai ceri, si reca sul primo gradino del presbiterio. Alcuni fedeli scelti in rappresentanza delle diverse componenti della parrocchia si accostano processionalmente e venerano con il bacio o con un altro segno il libro dei vangeli.

Quindi l'Evangelario viene riportato all'ambone e lasciato aperto. Segue l'omelia.

Preghiera universale o dei fedeli

Si propone uno schema di preghiera universale o dei fedeli a cui si possono aggiungere altre intenzioni:

Per la Chiesa, perché i pastori e i fedeli si lascino trasformare dalla Parola che proclamano e diventino segno luminoso della misericordia di Dio che guarisce e perdona. Preghiamo.

Per le famiglie, perché ogni giorno traggano forza e grazia dalla condivisione della Parola di Dio che è alimento del cammino di fede, fonte della speranza, sorgente di carità. Preghiamo.

Per i giovani, perché nell'ascolto assiduo della Parola sappiano discernere la volontà di Dio sulla loro vita. Preghiamo.

Per tutti noi, risorti in Cristo, perché troviamo nella grazia pasquale la forza di annunciare con franchezza la Parola di vita. Preghiamo.

Riti di conclusione

Dopo la benedizione, il sacerdote si rivolge all'assemblea con queste parole:

Carissimi,
la Parola che è risuonata in mezzo
ci ha conformati a Cristo
nell'obbedienza alla volontà del Padre.
ascoltata, accolta, pregata e realizzata.
Questa Parola, accesa nei nostri cuori,
continui a germogliare nella nostra vita
e ad alimentare la nostra preghiera personale,
familiare e comunitaria.

Sia la voce della nostra lode,
la forza che ci apre alla misericordia;
sia consolazione nel momento della prova,
fonte di gioia e di autentica testimonianza.
Impegniamoci a conoscerla, amarla,
meditarla ogni giorno
e annunciarla con franchezza e umiltà.

Andate in pace.

Rendiamo grazie a Dio.

Il sacerdote consegna simbolicamente la Bibbia ad alcuni rappresentanti della Comunità parrocchiale: una famiglia, alcuni giovani, una coppia, delle religiose, alcuni anziani. Molto opportunamente la consegna ai Ministri Straordinari della Comunione perché insieme al Pane eucaristico la portino ai malati.

Intanto si esegue un canto adatto alla missione e all'invio.